



Pearson

Capitolo 2

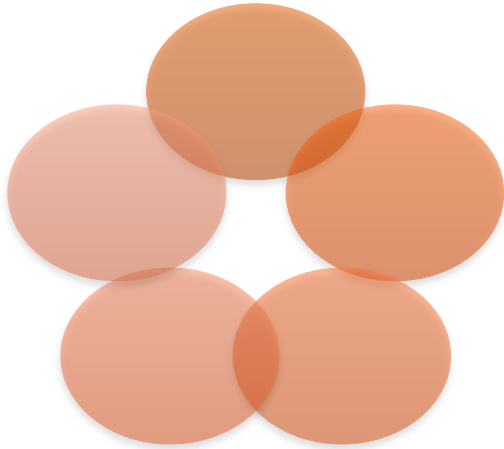
La pluralità dei
paradigmi

Mario Lucchini





index



1. il paradigma quantitativo (positivistico)
2. il paradigma qualitativo (interpretativo o costruttivista)
 - 2.1 La "Grounded Theory"
3. il paradigma *Mixed Methos Approach* (dei metodi misti)



premessa – 1/2

- Nelle **scienze sociali** non esiste un unico **paradigma (multi-paradigmatiche)** in grado di imprimere un ordine e una direzione all'attività di investigazione scientifica (vs scienze naturali = aspetti fisici, chimici e biologici della Terra, della vita, dell'Universo).
- Rappresenta un modello di riferimento, uno schema ordinatore che indirizza una certa area di investigazione scientifica. Esercita un condizionamento sia sul piano teorico, sia sul piano metodologico (temi, interrogativi, tecniche di ricerca).
- Recentemente, oltre ai paradigmi **POSITIVISTA (quantitativo)** e **COSTRUTTIVISTA (qualitativo)**, si è affermato il **mixed methods approach** – terzo approccio basato sui metodi misti.



premessa – 2/2

- Il paradigma **m.m.a.** muove dalla convinzione che sia necessario ricomporre lo **scisma** tra i metodi **QUANTITATIVI** e **QUALITATIVI**.
- L'assunto di fondo è che (nel campo della **ricerca sociale**) differenti approcci si rivelano (il più delle volte) **COMPLEMENTARI**, piuttosto che **ANTAGONISTI** o **ASIMMETRICI**.
- La ricerca **multi-paradigmatica** costituisce un punto di forza, poiché diversi metodi aiutano a **mettere in luce** aspetti differenti della **complessità** di un dato fenomeno sociale.



generalmente...

- Una classificazione di carattere metodologico, **frequentemente proposta**, distingue tra le ricerche quantitative e le ricerche qualitative: si tratta di una distinzione che secondo taluni differenzia addirittura due metodi o due diversi modi di fare ricerca e riconducibili all'approccio nomotetico o a quello idiografico (Schwartz e Jacobs, 1987).
- **Nomotetico** (*nomos-legge & theticos-atto a stabilire*): si propone di studiare i fenomeni secondo regolarità e cercando solo gli elementi generali (**standard, deduttivo - dal generale al particolare**); ricerca di leggi atemporalmente
- **Idiografico** (*idios-particolare & graphicus-pertinente al disegno*): si propone di studiare i fenomeni secondo individualità, cercando solo elementi specifici (**induttivo, non standard - dal particolare al generale**); accadimenti unici e irripetibili



1 - il paradigma quantitativo (positivistico)

- Là fuori esiste una realtà indipendente dall'osservatore e tale realtà è indagabile in modo obiettivo, cioè in terza persona.
- Fenomeni sociali: leggi sottostanti, regolarità, strumenti di rilevazione (osservazione sistematica e statistica)
- Quantificazione dei fenomeni: prevalenza dei fenomeni, relazioni di causa ed effetto, inferenza del generale dal particolare.
- Riduzionismo concettuale: concetti teorici → caratteristiche empiricamente accertabili → variabili
- Formulazione ipotesi teoriche → raccolta di evidenza empirica → **conferma/non conferma**



1 - il paradigma quantitativo (positivistico)

- I ricercatori quantitativi – di solito – non si pongono il problema di dover generare una teoria, ma **partono da teorie già esistenti**, da cui vengono derivate le ipotesi di ricerca.
- Le teorie vengono, poi, **valutate** alla luce dell'evidenza empirica raccolta, entro disegni sperimentali (oppure osservativi), facendo uso di modelli statistici (rappresentazione di una teoria in forma matematica e diagrammatica)
- Protocollo di rilevazione (raccolta dei dati): **questionario**
- **Dati**: numeri, cifre, entità matematiche (matrice $C \times V$)
- Infine, se la raccolta dei dati viene effettuata su un **campione probabilistico**, di sufficiente numerosità, rappresentativo dell'universo di riferimento, è possibile fare **inferenza** statistica, ossia estendere i risultati all'intera popolazione.



1- il paradigma

quantitativo: punti di forza.

- I risultati di una ricerca quantitativa mirano a essere **il più possibile oggettivi**.
- Si presuppone che la stima della prevalenza di un fenomeno di interesse (o di un effetto causale) non sia causata dai **filtri percettivi del ricercatore**.
- Le stime prodotte da un'indagine quantitativa riscuotono un certo interesse da parte dei *policy makers*, **probabilmente** a causa della incondizionata attribuzione di **scientificità** e **rappresentatività**.



1- il paradigma

quantitativo: punti di debolezza

- Lo studio si basa su **categorie concettuali** impiegate dal ricercatore e riversate nello strumento di rilevazione (i.e. questionario), che potrebbero **non riflettere accuratamente le categorie percettive** dei partecipanti all'indagine.
- Il ricercatore potrebbe **tralasciare** aspetti fondamentali di un fenomeno in quanto si limita ad analizzare gli aspetti ritenuti rilevanti dalla letteratura scientifica corrente.
- Le teorie potrebbero risultare **eccessivamente astratte e generali** per poter essere applicate a situazioni locali o a microcontesti di interazione.



2- il paradigma qualitativo (interpretativo o costruttivista)

- I puristi qualitativi (interpretativisti o costruttivisti) sostengono la totale **inaffidabilità** del **metodo quantitativo** nell'indagare i fenomeni sociali: la realtà sociale non è costituita da "cose", ma da **rappresentazioni di "cose"**, ossia da entità immateriali che *abitano* la mente degli attori sociali.
- Il metodo sperimentale, pertanto, è **inadatto a cogliere significati, fatti intenzionali, forme simboliche, strategie cognitive**.
- Il ricercatore deve realizzare la **comprensione** diretta del comportamento individuale, intercettando le cause dell'**agire sociale**.



2- il paradigma qualitativo (interpretativo o costruttivista)

- **Tessiture di significato** che governano il comportamento umano
- Metodo interpretativo: un insieme di euristiche (strategie, tecniche e procedimenti inventivi) tramite cui leggere i **significati ludici e drammatici** che connotano la vita sociale e i suoi prodotti; immaginazione empatica
- Comportamento verbale, postura, espressioni facciali, manufatti, materiale testuale e audiovisivo. Contesto: norme e codici culturali.
- **Dati**: appunti, trascrizioni, citazioni
- Evidenza empirica → costruzioni idealtipiche (racconti, stilizzazioni, ricostruzioni del mondo sociale), modelli di significato (*pattern*)
- Categorizzazione e interpretazione non neutrale: dare forma (vissuto e filtri percettivi) all'oggetto di indagine



2- il paradigma qualitativo (interpretativo o costruttivista)

- Rappresentazioni del mondo che a loro volta si configurano come interpretazioni soggettive.
- Il ricercatore qualitativo si cala sul terreno della ricerca empirica libero da **pregiudizi** o da **costruzioni teoriche** che potrebbero precludergli la possibilità di cogliere le complesse ragnatele di significato che governano le vicende umane:
 1. **Effetto aspettativa/Rosenthal/Profezia che si auto-adempie/effetto Pigmalione** (aspettative → risultati) (convinzioni → realtà). Nocebo-placebo

R. K. Merton (1948): «una supposizione o profezia che per il solo fatto di essere stata pronunciata, fa realizzare l'avvenimento presunto, aspettato o predetto, confermando in tal modo la propria veridicità»

 2. **Teorema di Thomas** ("Se gli uomini definiscono reali certe situazioni, esse saranno reali nelle loro conseguenze ")
 3. **Effetto Hawthorne** (Elton Mayo, 1927) (presenza osservatore/i → variazione comportamento)



2- il paradigma

qualitativo: punti di forza.

- I dati raccolti dovrebbero riflettere le **categorie percettive dei partecipanti**, piuttosto che quelle del ricercatore.
- Tale paradigma permette di realizzare una **comprensione** del fenomeno di interesse a partire dalle esperienze personali dei partecipanti (**prospettiva emica vs etica**).
- Ai ricercatori è permesso di pervenire a proposizioni teoriche per via induttiva, partendo da una oculata spremitura dei dati empirici: approccio della **Grounded Theory**.



Grounded Theory

- La GT è una metodologia di ricerca che nasce nell'ambito della ricerca sociologica ispirata al cosiddetto "**paradigma interpretativo/qualitativo**", allo scopo di interpretare i processi sottesi a un determinato fenomeno.

Grounded



theory



Grounded Theory

- Osservazione ed elaborazione teorica procedono di pari passo, in un'interazione continua.
- Il ricercatore **scopre la teoria** nel corso della ricerca empirica, ignorando la preesistente letteratura sull'argomento, con lo scopo di **non esserne condizionato**.
- In questa metodologia, l'accento è posto, quindi, sui **dati** (si dice che "lascia parlare i dati"), piuttosto che sulle **teorie**.
- Le teorie deriveranno direttamente dall'analisi dei dati (locali e contestuali).



2- il paradigma

qualitativo: punti di debolezza

- La conoscenza prodotta dalle ricerche qualitative, di solito, non è finalizzata alla verifica di teorie, **né tantomeno alla generalizzazione dei risultati ad altri soggetti e contesti.**
- Il ricercatore **decide arbitrariamente** quali e quante persone intervistare e in quale sito collocare le proprie osservazioni (rilevanza per la comprensione del fenomeno).
- **La mancanza di un disegno standardizzato** rende i risultati facilmente soggetti alle distorsioni e alle idiosincrasie personali del ricercatore.
- I tempi di “costruzione” dei dati possono risultare particolarmente **lunghi** e l’analisi particolarmente **impegnativa**.



Tabella 2.1 – Paradigma positivista e costruttivista a confronto.

	Positivismo	Costruttivismo
Ontologia: la natura dei fenomeni sociali	I fenomeni sociali sono reali, vanno trattati come cose, esistono e accadono a prescindere dall'osservatore.	La realtà non esiste in forma unica, oggettiva ed esterna all'osservatore. I fenomeni sociali sono rappresentazioni soggettive, plurali, costruite e ricostruite nel corso dell'interazione sociale.
Epistemologia: come deve porsi il ricercatore di fronte ai fenomeni sociali	Compito della scienza è studiare i fatti sociali in modo oggettivo, in terza persona, evitando il più possibile l'interazione tra l'osservatore e l'osservato.	Il ricercatore è parte di quel che osserva. Il ricercatore interviene attivamente nei processi di costruzione della realtà sociale interagendo con gli oggetti/soggetti dell'indagine. Non ci si pone nell'ottica di produrre descrizioni oggettive della realtà ma semplicemente descrizioni soggettive che dipendono da un punto di vista: quello dell'osservatore.
L'obiettivo della ricerca	Compito della scienza sociale è produrre descrizioni quantitative dei fenomeni, stimare relazioni associative e causali tra le variabili.	Compito della scienza sociale è comprendere come i soggetti interpretano il mondo sociale e attribuiscono significato alle loro esperienze.
Il processo della ricerca	Approccio ipotetico deduttivo o <i>top-down</i> : si formulano ipotesi a partire da teorie consolidate che vengono sottoposte a verifica empirica.	Approccio induttivo o <i>bottom-up</i> : si costruiscono idealtipi a partire dall'evidenza empirica.
Il disegno della ricerca	Strutturato, rigido, deciso prima di procedere alla rilevazione dei dati empirici.	Non strutturato, flessibile e soggetto a modifiche.



Gli strumenti di rilevazione	I concetti vengono tradotti in indicatori e operativizzati in entità matematiche denominate variabili.	I concetti hanno valore orientativo e non vengono operativizzati. L'ambiguità semantica di cui sono intrisi i concetti del linguaggio quotidiano costituisce una fonte preziosa di investigazione del mondo sociale.
Le procedure di raccolta dei dati	I dati vengono raccolti entro disegni sperimentali oppure osservativi (indagini campionarie).	I dati vengono raccolti su piccoli campioni di soggetti analizzati in profondità.
L'analisi dei dati	Applicazione della statistica descrittiva e inferenziale ai dati raccolti. I soggetti sono interessanti in quanto portatori di attributi. L'analisi si basa sul cosiddetto linguaggio delle variabili.	Ricorso all'immedesimazione empatica dei partecipanti e alla comprensione ermeneutica del materiale testuale. I soggetti non vengono smembrati in un certo numero di caratteristiche ma vengono analizzati in termini olistici, nella loro interezza.
Generalizzazione dei risultati	L'obiettivo del ricercatore è produrre generalizzazioni, vale a dire estendere i risultati dal campione alla popolazione di riferimento.	I risultati prodotti entro un dato contesto non sono generalizzabili ad altri contesti.
La presentazione degli output della ricerca	Gli output sono cifre, quantità, parametri che vengono presentati in forma tabellare oppure grafica. Si predilige uno stile di esposizione dei risultati passivo evitando eccessi di interpretazione.	L'output è rappresentato da narrazioni, descrizioni dense, stilizzazioni idealtipiche. Si predilige uno stile di scrittura colorito, ricco di immagini, citazioni, aneddoti, interpretazioni.
Il ruolo dei valori, dei pregiudizi e dell'ideologia nel processo di ricerca	La scienza deve schermarsi da valori e pregiudizi.	La scienza è guidata da valori, pregiudizi, ideologie.



confronto	1 - positivismo	2 - costruttivismo
1- ontologia	Fenomeni sociali sono reali	Fenomeni sociali sono rappresentazioni
2- epistemologia	Studiare i fatti sociali in modo oggettivo	Descrizioni soggettive, dell'osservatore
3- obiettivo	Descrizione quantitativa	Comprensione
4- processo	Ipotetico deduttivo, top-down (teorie, ipotesi, verifica)	Induttivo, bottom-up, idealtipi dall'evidenza
5- disegno	Strutturato, rigido	Non strutturato, flessibile
6- strumenti	Concetti sono indicatori, operativizzati (variabili)	Concetti solo orientativi, non operativizzati
7- procedure	Dati raccolti in disegni sperimentali o osservativi	Dati raccolti su piccoli campioni, in profondità
8- metodologia	Osservazione	Interpretazione
9- analisi	Statistica descrittiva o inferenziale	Comprensione ermeneutica
10- generalizzazione	Da campione a popolazione	Non generalizzazione
11- output	Cifre, grafici	Narrazioni
12- valori/pregiudizi	Schermatura	Guida



3- il paradigma

Mixed Methods Approach (basato sui metodi misti)

- **Triangolazione** (Webb *et al.*, 1966; Denzin, 1978; Jick, 1979): metafora tratta dalla topografia che consente di individuare la corretta posizione di un oggetto guardando da angolazioni differenti (differenti punti di vista → diversi metodi di ricerca → conoscenza più approfondita).
- **Pragmatismo** (Peirce, 1878): priorità all'attività pratica, piuttosto che a quella speculativa. Conoscenza come strumento volto alla risoluzione di problemi pratici.
- **Fallibilismo**: i modelli scientifici sono rappresentazioni semplificate e strumentali della realtà (utilità), piuttosto che immagini fedeli (verità).



3- il paradigma

Mixed Methods Approach

- **L'applicazione congiunta** di metodi ha l'obiettivo di realizzare una **convergenza dei risultati**, in modo da produrre **evidenze empiriche maggiormente robuste**.
- *Tutti i metodi hanno limitazioni: le distorsioni di un metodo possono essere neutralizzate dalle distorsioni dell'altro; così come, i risultati di un metodo possono rendere più agevole l'applicazione dell'altro.*
- L'approccio: **strategie sequenziali** o **strategie parallele**.



3- il paradigma

Mixed Methods Approach

□ Sequenziale

- Verificare la corrispondenza tra i risultati ottenuti con un metodo e quelli ottenuto con il metodo successivo: a un'indagine qualitativa (esplorativa) può far seguito un'inchiesta campionaria o viceversa.

□ Parallelo

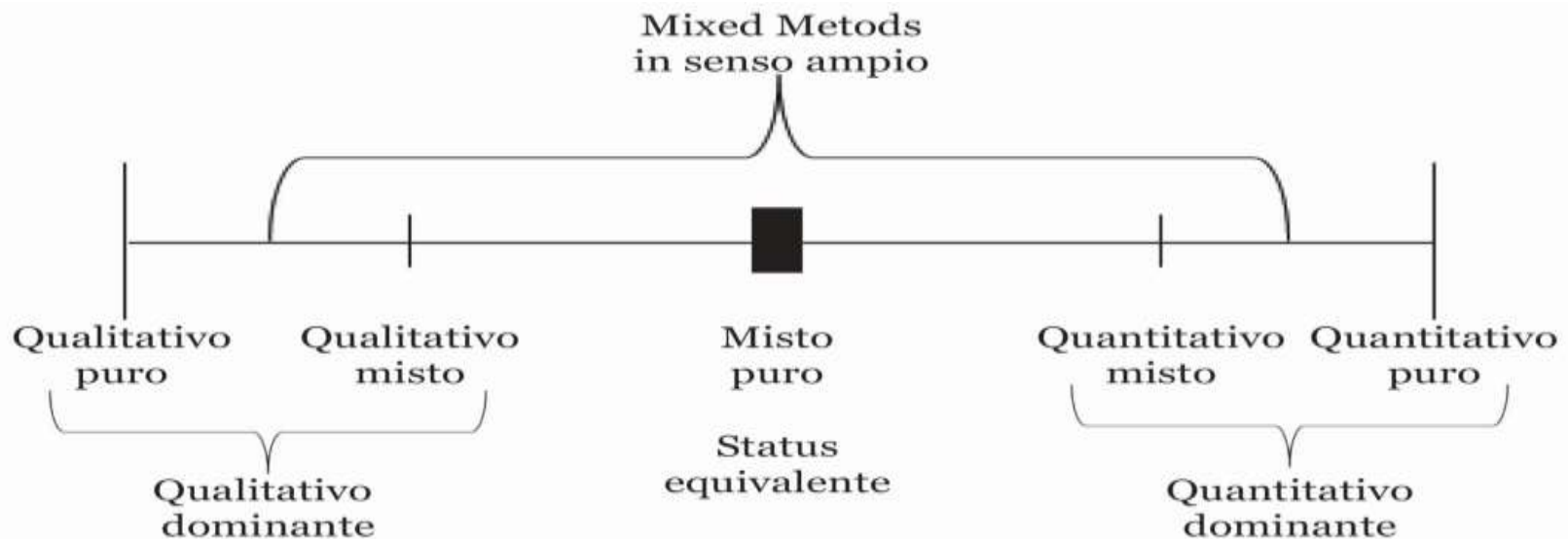
- realizzare un'investigazione da punti di vista diversi, per rinforzare la validità dei risultati (Boichard, 1976).



3- il paradigma

Mixed Methods Approach – le origini

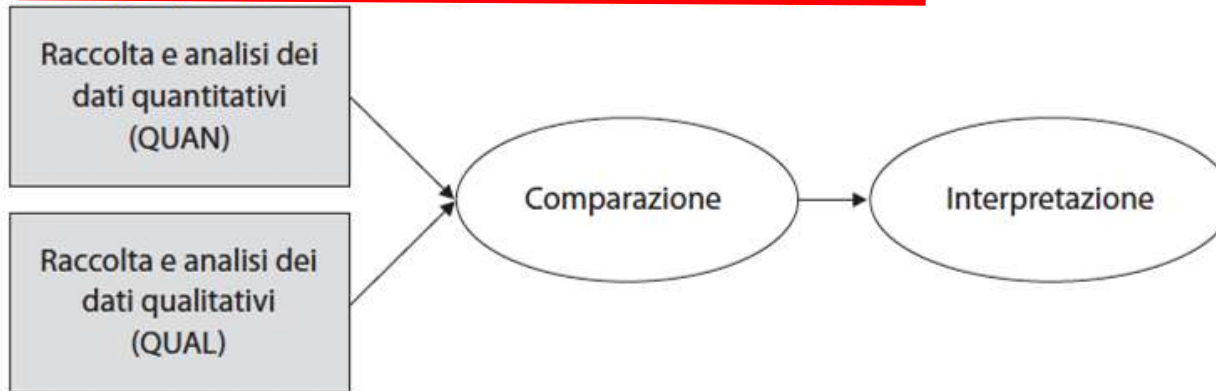
- Nasce nel **1959** con Campbell e Fiske col nome di **operazionalismo multiplo** (o triangolazione), volto a studiare la validità di alcuni strumenti utilizzati per rilevare tratti psicologici.



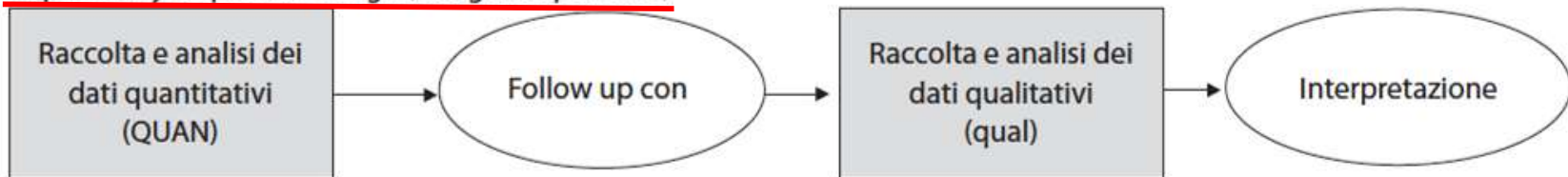


i disegni *mixed methods*

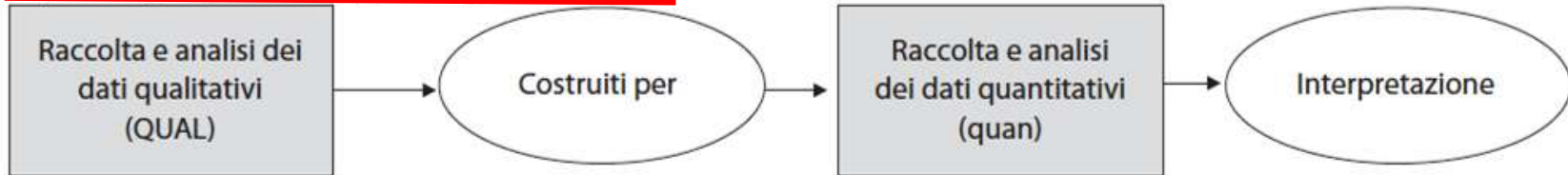
1 - Convergent parallel design (disegno di triangolazione convergente)



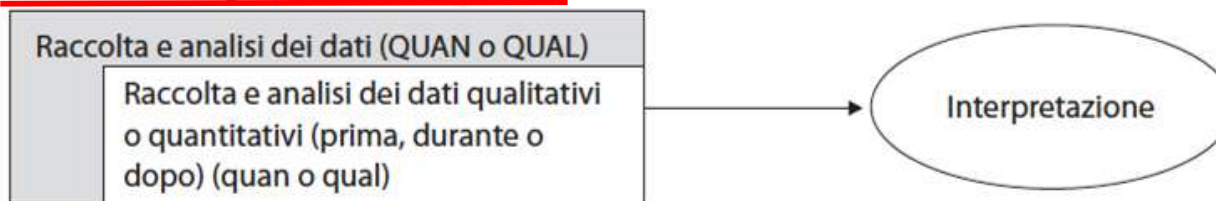
2 - Explanatory sequential design (disegno esplicativo)



3 - Exploratory sequential design (disegno esplorativo)



4 - Embedded design (disegno incorporato)





Progettazione di uno studio **MM** (Creswell, Plano, 2011)

Punti chiave:

1. determinare a priori il livello di **interazione** (**parziale** o **totale**) tra i dati quantitativi e qualitativi;
2. se parziale, determinare la **priorità** (**predominanza della domanda quantitativa** o **qualitativa**) della domanda di ricerca;
3. determinare la **tempistica** (**simultanea** o **sequenziale**) della raccolta e analisi dei dati qualitativi o quantitativi.



3- il paradigma

Mixed Methods Approach: punti di forza.

1. È possibile aggiungere significati ai numeri, raccogliendo storie di vita, immagini, suoni.
2. Viceversa: etnografie, narrazioni, testi, possono essere corroborate con evidenze empiriche.
3. Costruire ex novo teorie, piuttosto che verificare la tenuta empirica di ipotesi teoriche.
4. Interrogativi e piano di costruzione dei dati non sono definiti in modo rigido, ma sono modificabili durante il percorso di ricerca.



3- il paradigma

Mixed Methods: punti di debolezza.

1. Il disegno di ricerca misto è costoso sia in termini di tempo, sia di denaro.
2. Non è facile combinare approcci teorici e metodologici che si basano su paradigmi diversi.
3. Con metodi differenti si possono ottenere risultati incoerenti, intercettando aspetti differenti di un dato fenomeno.



Conclusioni

- Piuttosto che terzo paradigma, la MMR introduce il riferimento a un nuovo metalinguaggio, capace di mettere in comunicazione due gruppi che parlano due idiomi diversi e **apparentemente incommensurabili**: il linguaggio quantitativo delle variabili e il linguaggio interpretativo e riflessivo delle narrazioni.

